

Prof. Paolo Veronesi (Unife)

*Caratteristiche e funzionamento
della legge elettorale n. 165/2017*

Il c.d. Rosatellum-bis

Che cosa sono i sistemi elettorali?

I sistemi elettorali sono congegni matematico-giuridici che consentono di trasformare i voti del corpo elettorale in seggi

- *Sistemi elettorali proporzionali*
- *Sistemi elettorali maggioritari*

2 grandi “famiglie” di sistemi elettorali

Costituiscono il mezzo per formare Assemblee parlamentari che “fotografino” l’esatta forza percentuale di tutti i partiti che hanno partecipato alle elezioni (è il c.d. *effetto proiettivo*)

Sistemi elettorali proporzionali

- Consentono agli elettori di esprimere, al momento del voto, la loro propensione ideale;
- Favoriscono la frammentazione politica (difficoltà a formare gli esecutivi);
- Governi e Capi del Governo si scelgono solo *dopo* le elezioni (assoluto rilievo delle Segreterie di partito);

Sistemi elettorali proporzionali

- “Clausole di sbarramento”;
- “Premi di maggioranza”;
- “Sfiducia costruttiva”;

Correttivi

- In ogni collegio è qui in palio un unico seggio;
- Vince il seggio il candidato che ottiene il maggior numero di voti (o la maggioranza assoluta);
- Possibilità di “collegi plurinominali”.
- Turno unico o ballottaggio.

Sistemi elettorali maggioritari

- Impongono ai partiti di coalizzarsi già *prima* delle elezioni (o al 2° turno);
- Il *confronto* avviene di norma *tra persone* piuttosto che tra liste;
- Più *forte legame tra seggio ed eletto*, e, *dunque, tra quest'ultimo e gli elettori*;

Effetti dei sistemi maggioritari

- *Prima del voto* l'elettore è in grado di sapere quali sono le coalizioni o i partiti che si fronteggiano al fine di guidare l'Esecutivo (e chi sarà il Capo del Governo);
- *Dopo le elezioni* i giochi risultano così, in larga parte, già fatti

Effetti dei sistemi maggioritari

- Il sistema elettorale diviene il mezzo attraverso il quale si può scegliere chi governa e chi sta all'opposizione (*effetto selettivo*);
- Scegliere chi avrà le responsabilità di governo e chi, invece, il compito di svolgere un'attività di controllo politico sull'operato dell'esecutivo.

Non è però detto che vada così....

Effetti dei sistemi maggioritari

- Dal 1948 al 1993: proporzionale “puro” a preferenza plurima. Il fallimento della c.d. legge truffa (1953)
- 9 giugno 1991: referendum sulla preferenza unica nelle votazioni per la Camera.
- 18 aprile 1993: passaggio da un sistema elettorale proporzionale a un sistema elettorale misto a prevalenza di maggioritario: $\frac{3}{4}$ di maggioritario a collegio uninominale; $\frac{1}{4}$ di sistema proporzionale (alla Camera a liste bloccate).

Con questo meccanismo si è votato nel 1994, nel 1996 e nel 2001.

Storia (breve) dei sistemi elettorali italiani

E' dichiarata illegittima con sentenza cost. n. 1/2014 perchè:

- prevedeva un “premio di maggioranza” *abnorme* alla Camera (senza soglia minima)....
- ... e al Senato (anche qui senza soglia).
- rischi di maggioranze diverse nelle due Camere...
- illegittimità delle “*liste bloccate lunghe*” per l’elezione di *tutti* i candidati (legittime le *liste corte* o i collegi *uninominali*)

La legge n. 270/2005 **(c.d. *Porcellum*)**

... è delineata da ciò che residua dopo l'annullamento delle parti della legge n. 270/2005 dichiarate illegittime con sent. cost. n. 1/2014....

Un sistema proporzionale con un solo voto di preferenza e soglie di sbarramento....

... quasi un ritorno al 1991!

(è il c.d. *Consultellum*)

Primo turno

40%

3%

340 seggi (su 630) = 54%

alla *Lista* vincente (no *coalizioni*)

Secondo turno (tra le 2 Liste più votate)

340 seggi (su 630) = 54%

Vietati gli apparentamenti tra Liste

L'Italicum per la sola CdD

(Legge n. 52/2015)

- fino a 2 preferenze (per candidati di sesso diverso, a pena di nullità della 2^a preferenza);
- I candidati presentati in ordine alternato di genere (rispettando il 50%);
- Voto bloccato per 100 capilista (quelli dello stesso sesso non potevano superare il 60%);
- Nessun candidato poteva essere presentato in più collegi (salvo i capilista in max 10 collegi).
- Entrata in vigore: 1° luglio 2016

Alcune previsioni...

È dichiarata illegittima con la sent. cost. n. 35/2017

-2° turno: rischio di maggioranze abnormi rispetto alle % ottenute dalla lista.

- Illegittimo che i capilista pluricandidati e plurieletti potessero scegliere il collegio di elezione (e recupero del sistema del sorteggio...)

Sent. cost. n. 35/2017

Per la CdD e per il Senato vigevano due diversi sistemi elettorali:

Senato: Consultellum (proporzionale con soglie di sbarramento al 3% e all'8% + 1 voto di preferenza).

Camera: Italicum corretto dalla sent. n. 35/2017 (1° turno: 40% e premio di maggioranza al 54%; 2° turno: proporzionale con soglia al 3% + 1 capolista bloccato e 2 voti di preferenza).

2 sistemi elettorali *diversi* che potevano produrre due maggioranze *diverse* nelle 2 Camere...

Rischio... blocco

- Approvata ad ampia maggioranza (60% dei deputati e 67% dei senatori);
- esattamente uguale alla Camera e al Senato;
- piuttosto semplice per l'elettore;
- delinea un sistema elettorale misto a prevalenza di proporzionale ma ripristina una quota di collegi uninominali.

Legge n. 165/2017

630

di cui

12 eletti dagli italiani all'estero e

618 in Italia, di cui

- **232** in altrettanti collegi uninominali
 - **(formula maggioritaria)**
- **386** in collegi plurinominali (da 3 a 8 seggi per collegio; da 2 a 4 candidati per lista; **formula proporzionale**)

I seggi alla Camera

315

di cui

6 eletti dagli italiani all'estero e

309 in Italia, di cui

- **116** in altrettanti collegi uninominali
(**formula maggioritaria**)

- **193** in collegi plurinominali (2 a 8 seggi; da 2 a 4 candidati per lista; **formula proporzionale**)

I seggi al Senato

- i **seggi** sono ripartiti in **Circoscrizioni** in base alla popolazione o alla legge
- **alla Camera, le Circoscrizioni sono 28** (una per regione, ma la Lombardia ne ha 4, Piemonte, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia ne hanno 2)
- **al Senato, le Circoscrizioni sono 20** (una per regione)
 - ogni **Circoscrizione** ha al suo interno più **collegi plurinominali**; a ciascuno di questi **corrispondono 2 o più collegi uninominali** contigui

Seggi: riparto territoriale

- Il *voto (segno) al simbolo della lista* vale per i candidati della lista e per il candidato all'uninomiale collegato alla lista;
- Si può *votare (segnare) anche il candidato uninominale collegato alla lista* ma è inutile;
- Si può *votare solo il candidato all'uninomiale* (e i voti vengono poi distribuiti proporzionalmente alle varie liste che sostengono quel candidato);
- È *vietatissimo il “voto disgiunto”*.

Come si vota?

- Sono possibili apparentemente tra liste;
- liste coalizzate che non superano l'1%: i voti sono perduti per tutti;
- liste coalizzate che superano l'1% ma non raggiungono il 3%: i voti vengono assegnati alle altre liste della coalizione in misura proporzionale;
- candidature permesse in 1 solo collegio uninominale e in fino a 5 collegi plurinominali ma....

Caratteristiche e particolarità....

- Il *candidato plurieletto non ha facoltà di scelta*: può optare o per il collegio uninominale o per il collegio plurinominale in cui sono stati conseguiti *meno* voti....
- *Parità di genere*: sia per i collegi uninominali, sia per quelli plurinominali è previsto un tetto del 60% di candidati/e dello stesso genere. Nei collegi plurinominali è prescritto l'ordine alternato....

Segue: caratteristiche.....

- La legge elettorale ha almeno uniformato i sistemi elettorali di Camera e Senato ma.....
- difficoltà di formare una maggioranza di governo dopo il voto?
- La soglia “magica” del 40% al proporzionale (e del 70% all’uninominali)... per una maggioranza risicata....
- Una “legge ponte”?

Cosa ci attende?
